



# La Prossima Roma: cento giorni di impegno civico.

*Un “dono” di idee, progettualità  
e strumenti di governo, rivolto  
all’esclusivo bene della città.*

LA PROSSIMA  
ROMA

La Prossima Roma è stata uno straordinario laboratorio di idee, progettualità e proposte di strumenti di governo per contribuire a far uscire la Capitale dalla grave crisi in cui si trova.

Vi hanno partecipato direttamente oltre 4mila persone.

Documenti e proposte di merito sono confluiti nei seguenti sette gruppi di lavoro:

- Riscossa della partecipazione civica.
- Trasformazione urbana; infrastrutture; manutenzione straordinaria.
- Innovazione; tecnologie e imprese; la città della conoscenza per migliorare la vita di tutti.
- Come deve funzionare la Capitale d'Italia (Città Metropolitana, Distretto-Regione, poteri dei Municipi); Roma Capitale Internazionale.
- Turismo e cultura. Organizzare la bellezza della Città Eterna per produrre sviluppo e buoni posti di lavoro.
- La Salute e la metropoli: una rivoluzione di servizi, tecnologie, produzione, ricerca, per migliorare cura e assistenza.
- Riformare, riorganizzare e risanare il Bilancio e le Aziende; rendere efficiente, più semplice, trasparente e verificabile l'Amministrazione.

I 7 Gruppi hanno avuto consistenza e modalità di lavoro differenziate: hanno tenuto complessivamente 19 riunioni, cui hanno partecipato oltre 350 persone (esperti, professionisti, tecnici, amministratori, imprenditori, esponenti dell'associazionismo e dei Comitati di Quartiere).

Nei 4 appuntamenti pubblici (Sala di via Alibert, 28 Novembre 2015; Teatro Manfredi di Ostia, 23 Gennaio 2016; Cinecittà, Aula del Centro Sperimentale di Cinematografia, 4 Febbraio; Auditorium della Conciliazione, 20 Febbraio) hanno preso la parola complessivamente 158 persone.

A conclusione di questo lavoro, i principali materiali (testi scritti e interventi video) sono pubblicati sul Sito [www.laprossimaroma.it](http://www.laprossimaroma.it). I link a tali contenuti verranno trasmessi a tutti i candidati a Sindaco che ne faranno richiesta.

## SPOSTARE IL DIBATTITO PUBBLICO DAI CONFLITTI POLITICI INTERNI E DALLA STERILE POLEMICA, ALLE REALI ESIGENZE E AL CAMBIAMENTO DELLE PROSPETTIVE DELLA CAPITALE

Dopo la traumatica decadenza del Sindaco e del Consiglio (per la prima volta dopo 22 anni), dopo l'esplosione di scandali di estrema gravità, era doveroso aspettarsi un soprassalto politico.

Invece, per lunghi mesi, la Capitale è rimasta nel vuoto di un dibattito pubblico dominato da conflitti interni alle coalizioni – andate in frantumi - e ai partiti, sino alle surreali teorie di complotti volti a far vincere il movimento Grillino, e in tal modo a distruggerlo...

La partita politico-amministrativa per Roma non si può ridurre, come molti pensano, alla vittoria nel giorno delle elezioni: la conquista del potere, infatti, in assenza di strategie adeguate, capacità e competenza amministrativa, squadre di governo all'altezza delle difficili sfide, può riproporre esperienze fallimentari.

In questo vuoto, il contributo de La Prossima Roma è stato originale, gratuito, prodotto da persone libere, che hanno idee politiche e propensioni elettorali diversificate.

Il documento che segue non è un Programma di governo onnicomprensivo; sarebbe presuntuoso: toccherà a chi si candida a Sindaco presentare in tempi brevi un Programma di governo completo.

La Prossima Roma manterrà la sua piena libertà. I promotori potranno partecipare alla promozione di Liste Civiche, candidarsi nelle elezioni Comunali o concorrere in altri modi al futuro buongoverno capitolino.

Nel giudizio sui candidati in campo, saremo vincolati ai due obiettivi che abbiamo messo al centro della nostra iniziativa: qualità e credibilità dei programmi; qualità e credibilità delle squadre di governo. La Prossima Roma darà vita dopo le elezioni a un centro permanente di elaborazione e di monitoraggio pubblico sulla città di Roma e il suo futuro.

## **ROMA PUÒ DECLINARE GRAVEMENTE. ROMA DEVE RINASCERE**

Ecco il bivio davanti a noi. Guai a sottovalutare la gravità della situazione.

Guai a sottovalutare le energie che questa comunità sa esprimere.

## **CITTÀ, PIÙ CHE MAI MOTORI DEL CAMBIAMENTO**

All'inizio del '900, solo 2 su 10 persone al mondo vivevano nelle città. Nel 2050, i due terzi della popolazione mondiale vivrà nelle città.

Tra oggi e il 2025, quasi la metà della crescita del PIL globale scaturirà da 440 città – molte, sconosciute ai più – nei paesi emergenti.

Nel 2025, 46 delle 200 Top Cities (per GDP) del mondo, saranno cinesi.

## **NEL CONFRONTO/COMPETIZIONE TRA CITTÀ, ROMA È L'UNICA IN ITALIA E TRA LE POCHE IN EUROPA AD AVERE – SULLA CARTA – I NUMERI**

La rinascita dell'ambiente urbano come motore dell'innovazione è ben riassunta in un motto medievale tedesco: “L'aria delle città rende liberi”. L'approdo contemporaneo di questo percorso è illustrato in un libro di Edward Glaeser, “Il trionfo della città”, che definisce il processo di urbanizzazione umana “la nostra più grande invenzione”. Quest'anno, la III Conferenza mondiale ONU Habitat (a Quito, dopo Istanbul e Vancouver, a cadenza ventennale) sarà il maggiore appuntamento internazionale di riflessione sull'avvenire degli insediamenti umani e dell'Agenda per Città Sostenibili.

I 4,2 milioni di abitanti dell'area romana sono inferiori a quelli di Londra, l'unica Capitale-mondo europea; e di Parigi (anche se le dimensioni delle due aree urbane sono paragonabili, se non si considerano le banlieues esterne, con i loro enormi problemi); alla pari con Berlino; superiori alle altre città europee.

## **MA ROMA RISCHIA DI FINIRE NELLA 'SERIE B' DELL'EUROPA**

Con bassa crescita economica e demografia stagnante, debole attrattività e innovatività

dell'ambiente produttivo, la Città Metropolitana che continua ad essere una scatola vuota, il grave deperimento degli investimenti pubblici in un quadro negativo del bilancio del Comune e delle Aziende, l'illegalità in crescita e il terribile discredito conseguente, un degrado diffuso: così Roma può retrocedere dallo status che le appartiene storicamente, in quanto Capitale, per l'unicità mondiale del suo Patrimonio, per la presenza del Papa, per l'indiscussa vocazione Universale.

## **UNA STRATEGIA IN 7 PUNTI**

Le prossime elezioni per il governo della città mettono dunque Roma al bivio, tra accelerazione del declino, od opportunità di rilancio.

L'attesa del declino va lasciata a coloro che sanno solo denigrare, e pensano di speculare sulla grave crisi di Roma. Comprendere amarezza e rabbia, rispettare ogni critica non significa dar spazio a una demagogia che inganna il popolo e fa del male alla nostra città.

In 7 punti, ecco gli assi che proponiamo per il rilancio strategico della nostra Città.

### **1. RISCOSSA DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA**

Si propone di elaborare una 'Carta di Roma', che ridisegni, al termine di un ampio processo partecipativo, l'attualità della Cittadinanza romana, individuando nei diritti e nelle responsabilità civiche contemporanee i valori condivisi tra Cittadini e Amministrazione. L'elaborazione dovrebbe avvenire da parte di un Gruppo posto sotto la diretta responsabilità del Sindaco, formato da rappresentanti delle Associazioni rappresentative, funzionari pubblici, esperti, delegati dei Municipi; cinque personalità, espressione del più alto pluralismo politico-culturale, dovranno redigere il testo finale in forme essenziali, chiare e leggibili, per sottoporlo a consultazione pubblica per l'approvazione definitiva.

Il cambiamento organizzativo e la fine delle lunghe ombre corruttive nell'Amministrazione può scaturire solo da un cambiamento che sia anche culturale e civile; esso dovrà riguardare la gestione regolata e partecipata dei beni comuni; la partecipazione civica nei

momenti fondamentali del processo decisionale, secondo metodologie e tecniche avanzate, già sperimentate in varie città italiane e a livello internazionale; l'adozione di Standard di servizio a garanzia dei cittadini, trasparenti ed accompagnati dalla rilevazione della *Citizen satisfaction* come criterio di valutazione e costante aggiornamento dell'offerta.

Da questa impostazione scaturiscono: l'adozione del Regolamento per la Partecipazione Civica e l'Amministrazione condivisa. L'istituzione dell'Ufficio della Partecipazione, guidato dal Delegato Civico del Sindaco; questo Ufficio potrebbe anche sovrintendere all'organizzazione delle Giornate Civiche, da realizzarsi nel periodo attorno al 21 Aprile, Natale di Roma, per svolgere – d'intesa con le associazioni territoriali, di volontariato e del Terzo Settore – una mobilitazione gratuita dei cittadini al servizio di obiettivi concreti in campo ambientale, culturale e sociale. Un investimento di Formazione e Accompagnamento sul campo dei funzionari comunali. La riorganizzazione della struttura dedicata alla Comunicazione. La conversione dello 060606, dell'URP del Comune di Roma e del call center nel CASM – Centro di ascolto e servizio multimediale. La trasparenza sugli Standard di servizio, intesa anche come semplicità e comprensibilità, e la tracciabilità delle pratiche amministrative. La rilevazione della soddisfazione dei cittadini e degli utenti dei servizi, anche come parametro di valutazione dei dirigenti; la valorizzazione del Front Office come antenna delle esigenze del cittadino e strumento dell'innovazione della macchina amministrativa.

La Prossima Roma propone di tradurre queste proposte nell'ambito di una Delibera di Indirizzo, che il nuovo Sindaco adotti nella prima riunione della Giunta, perché sia avviata concretamente nei primi 100 giorni della nuova Consiliatura.

## **2. RIFORME RADICALI DELL'AMMINISTRAZIONE, DEL BILANCIO, DEI SERVIZI. LA FISIONOMIA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA CAPITALE**

Non ci si può più riferire alla struttura del Campidoglio e delle Aziende partecipate di 20, o 10 anni fa. Consideriamo che il Bilancio di Roma Capitale 2013 ha registrato un disa-

vanzo di 816 milioni di euro, che proiettava disavanzi di 1 miliardo sia per il 2014 che per il 2015, e che alcune stime tecniche indipendenti stimano attualmente un 'disavanzo strutturale' pari a 1,2 miliardi annui. Ciò nonostante l'istituzione della Gestione Commissariale del Piano di Rientro del Debito storico (definito ad oggi, nonostante gli stanziamenti straordinari e ordinari effettuati dopo l'avvio del piano di rientro con intervento diretto dello Stato - da 7 anni a questa parte - in 13,6 miliardi, riferiti a dati, pur molto disomogenei, maturati tra il 1960 e il 2015). Il Comune non può procedere con ondate di tagli orizzontali senza riforme profonde nell'offerta dei servizi; è evidente che questa situazione discende proprio da mancate riforme, con ondate di assunzioni scriteriate, mancate liberalizzazioni e cessioni rinviate o fallite, ripetute proroghe senza gara di affidamenti ed appalti, esternalizzazioni inefficienti e talvolta illecite, e soprattutto mancate riorganizzazioni delle Aziende: ATAC e AMA sono i due peggiori 'buchi neri' (quest'ultima, anche a causa di un ciclo dei rifiuti irrisolto, disfunzionale e troppo costoso). Occorrono nuovi contratti di servizio; nuovi piani industriali; una rivoluzione di trasparenza.

Anche l'offerta delle prestazioni sociali va profondamente riorganizzata: c'è povertà, in diverse parti della città: occorrono occhi per guardarla, e gente esperta e sapiente per accompagnare chi si trova da solo, e soffre. Occorre un formidabile impianto riformatore nella ridefinizione dei servizi svolti dal Comune di Roma Capitale, in intesa con la Regione e con lo Stato; una nuova stagione di collaborazione con privati, volontariato, terzo settore.

L'aspettativa di vita che cresce, e l'invecchiamento in salute, propongono alla Regione e al Comune sfide nuove su cui coordinarsi (specialmente in riferimento alle malattie croniche) e che richiedono nuovi modelli organizzativi dell'assistenza di base, aggiornando i Livelli essenziali di assistenza, riformando i servizi territoriali e promuovendo l'integrazione tra offerta sanitaria e sociale: quello che si definisce welfare di comunità, e che richiede di potenziare le cure residenziali e domiciliari, ripensare in chiave hub-spoke le reti territoriali, realizzando moderni servizi digitali. È una modernizzazione che va messa in campo in tutti i settori della Salute, dall'infanzia, alle disabilità, all'igiene urbana, al disagio psichico, alla crescita delle problematiche legate a droga e alcol.

Sul piano amministrativo, già oggi il Sindaco della Capitale ha poteri molto maggiori che non in passato: poteri di ordinanza, non solo nel campo della protezione civile; possibilità di regolare autonomamente l'emergenza traffico; facoltà speciali di valorizzazione dei beni culturali; un'inedita autonomia in materia di organizzazione degli uffici e del personale. Poteri finora mal programmati e poco utilizzati.

Ma la vera sfida riguarda la dimensione urbana: il Sindaco è anche posto a capo della Città Metropolitana, e deve definire, in buon accordo con la Regione – che sta varando nuove norme in materia urbanistica e del Paesaggio – gli obiettivi strategici della grande area romana, ovvero per i 4,2 milioni di concittadini che condividono, tra l'altro, esigenze di mobilità, ambientali, di grandi funzioni e centralità territoriali, di aree e distretti produttivi, di salute e servizi alla persona, di promozione culturale ed organizzazione turistica.

Solo per fare un esempio: i circa 90.000 residenti di Guidonia non possono essere considerati un'appendice della Capitale, un sobborgo sconnesso. Quando si è trattato di vincere la candidatura per il terzo maggiore evento sportivo per promozione internazionale – la Ryder Cup di Golf – a vincere è stata Roma, oppure Guidonia, dove si trova il campo del Marco Simone, da cui pure si vede il Cupolone di San Pietro? Entrambe.

La definizione dei poteri della Capitale (Città Metropolitana, Città-Regione, Municipi e Comuni) dovrà dunque essere affrontata e risolta in modo inequivocabile in questi prossimi anni, nel rapporto tra la nuova Amministrazione, il Governo e la Regione.

Il potenziamento dei caratteri internazionali di Roma deve tornare ad essere un asset distintivo, che poggia sugli Istituti e le Accademie di Cultura, le Università americane ed internazionali, le rappresentanze delle Nazioni Unite e quelle diplomatiche. Ci faremo promotori di una grande Conferenza Mondiale di Roma, su base annuale, per riportare nella Città Eterna il dibattito economico e per il dialogo internazionale. Nel 2017, il 60° dei Trattati di Roma; nel 2018, il ventennale dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale; nel 2021, il 70° del trasferimento a Roma della FAO da parte delle Nazioni Unite: ecco tre appuntamenti molto importanti.

### 3. LA REPUBBLICA PUNTA SULLA SUA CAPITALE: IL 2025. IL 2024. IL 2020-21

L'Italia deve unirsi con Roma, la sua Capitale. Come fu 100 anni fa con il Sindaco Nathan da parte dei Governi dell'epoca. Come fu di aiuto per definire un nuovo quadro di poteri democratici e un nuovo rapporto con la cittadinanza la legge dell'elezione diretta del Sindaco.

Oggi, se Roma affonda, fallisce l'Italia intera. Se Roma si riscatta, si riscatta l'Italia intera. Il nuovo Sindaco dovrà rappresentare una volontà nazionale, e ritrovare l'unità nazionale attorno alla Capitale.

Se questo Giubileo Straordinario della Misericordia ha caratteri del tutto peculiari, solo Dio sa come sarà il Giubileo ordinario, certamente indetto tra 10 anni, nel 2025: se sarà, cioè, un ritorno all'evento universale basato in Roma – come il Giubileo millenario indetto da Papa Wojtila – oppure un evento diffuso nel mondo, pur con importante significato romano.

Noi siamo favorevoli alla Candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024. Non si deve cedere alla sfiducia o al sospetto che portano a rinunciare ad importanti trasformazioni ed eventi; né sottovalutare che il sentimento critico di molte persone deve aiutare ad adottare programmi seri per la mobilità, le infrastrutture, le ristrutturazioni degli impianti: tutte le realizzazioni vanno approvate e realizzate in modo che restino in modo certo, utile e sostenibile per la Roma di domani.

C'è tuttavia un evento di cui nessuno parla. Noi vogliamo farlo, in tempo utile. Si tratta del 150° di Roma Capitale, la vera ricorrenza dell'Unità d'Italia, da Porta Pia alla nascita delle istituzioni nazionali. E' un appuntamento che cadrà tra 2020 e 2021. Chi può dimenticare le parole di Paolo VI pronunciate in Campidoglio esattamente 50 anni fa, nel 1966, quando il Papa ringraziò “la Divina Provvidenza” per la fine del potere temporale? Lì, e successivamente col Grande Giubileo del 2000, fu posta fine, storicamente ed irreversibilmente, ad ogni contrapposizione tra le Due Rome. Occorre una Legge del Parlamento per il Centocinquantesimo di Roma Capitale dell'Unità d'Italia; con un programma nei prossimi cinque anni di alto valore civile e di livello culturale internazionale.

#### 4. CURA DEL FERRO+CURA DIGITALE PER LA MOBILITÀ

Roma deve muoversi, e deve respirare senza paura per la salute. La “cura del ferro” è più che mai attuale. I 338 km di ferrovie e le 109 stazioni che si trovano nel territorio romano vanno utilizzate e integrate, d’intesa con Regione e FS, per ottimizzare una rete su ferro (con Metro e tramvie, anche di nuova costruzione) che potrebbe a breve risolvere molti problemi per centinaia di migliaia di utenti, anche con il radicale rinnovamento del servizio – in termini di qualità e frequenza – su circa 200 km di binari di superficie. Reti integrate, servizi integrati e un uso sistematico della tecnologia. Sia in termini di programmazione, di Piani del traffico e logistici settoriali, di informazione efficiente in tempo reale agli utenti del trasporto pubblico e agli automobilisti (secondo i migliori modelli nord-americani), la nostra città deve associare a quella del ferro una vera e propria cura digitale.

Le sue enormi opportunità oggi sono ancora sottoutilizzate, come dimostra il successo – troppo circoscritto alle giovani generazioni, e non ancora basato sulle auto elettriche, da dotare di una rete adeguata di ricarica - di *car sharing* e *car pooling*. Occorrono investimenti pubblici, investimenti privati, project financing. Più concorrenza nell’offerta. Più efficienza nella gestione e severità nei controlli: ATAC non deve più ricavare introiti così intollerabilmente bassi da bigliettazione ed abbonamenti.

#### 5. CAPITALE CREATIVA, ATTRATTIVA, E DELL’INNOVAZIONE PRODUTTIVA

Cultura, Creatività, Innovazione sono al centro della competizione urbana globale. Roma ha un Patrimonio immenso. Non una Rendita eterna.

L’incontro tra le Università e i grandi Centri di ricerca (a partire da ENEA e CNR), con le istituzioni culturali e i think tank, e con la forza diffusa dei promotori e realizzatori di cultura e start-up tecnologiche può rendere Roma una vera Capitale Creativa internazionale. Le istituzioni culturali – alcune di grande rilievo, come l’Auditorium-Città della Musica, le grandi aree museali ed archeologiche, il Teatro dell’Opera o il MAXXI – non riescono a formare un sistema, neppure nel coordinare le mostre, i Festival, gli eventi, per programmare l’offerta di richiamo internazionale nel Calendario pubblico della città.

Eppure, già oggi le industrie culturali e creative (film e audiovisivo, videogiochi e software, musica, spettacolo dal vivo, arti contemporanee, editoria, fumetto, tecnologie applicate ai beni culturali e al patrimonio storico-artistico, architettura, design, comunicazione e *branding*) formano già oggi uno dei settori traino dell'area romana: un segmento produttivo che rappresenta il 7,6% del valore aggiunto e il 7,2% dell'occupazione. Nel documento del Gruppo di Lavoro intitolato "Un'idea di Roma nella competizione globale" abbiamo indicato 31 proposte concrete, articolate in quattro aree di intervento: potenziamento e razionalizzazione dei sistemi culturali romani; promozione di una rete di imprese culturali e creative in grado di competere a livello globale; ampliamento degli strumenti di comunicazione e promozione per la cultura e la creatività; approntamento di alcune azioni trasversali.

Un decisivo settore produttivo della Capitale, con persistente crescita della domanda, è il Turismo. Ma questo settore sta regredendo, anziché modernizzarsi in competizione con le altre grandi destinazioni del mondo. Si abbassa il livello qualitativo; non si utilizzano le grandi opportunità offerte dall'ICT, mentre si moltiplicano le regole, ma non il loro rispetto, accrescendo così le forme di concorrenza sleale; non si valorizzano le domande specifiche di turismo culturale e di turismo religioso; si tarda nella formulazione di offerte per il turismo congressuale, per la crescita del turismo enogastronomico, per la promozione delle nuove forme, specialmente interessanti per i giovani, legati all'ambiente e all'esperienza del camminare.

A fronte della crescita dell'automazione in molti settori produttivi, il turismo rimarrà un settore ad alta intensità occupazionale. La prima industria della Regione è l'Aeroporto di Fiumicino, che va ampliato e modernizzato per raggiungere rapidamente gli 80 milioni di passeggeri annui. E' cruciale che un turismo dozzinale non prenda il sopravvento nel grande Centro Storico di Roma, a detrimento di una qualità urbana legata a residenze ed a funzioni culturali, direzionali e commerciali pregiate.

Di cosa vivranno le prossime generazioni, con i capisaldi tradizionali dell'economia romana

– edilizia, pubblico impiego, commercio – in costante contrazione e se la città non attira investimenti privati, mentre quelli pubblici si sono drammaticamente ridimensionati? Occorre ampliare la base produttiva ed accelerare i processi di innovazione, ricordando che il territorio della Città Metropolitana è il primo per numero di imprese (342mila, e in crescita), e che il settore ICT e servizi rappresenta in questo territorio il primo polo nazionale del settore, occupando il 20% del totale dei lavoratori. Il più vasto Polo universitario italiano deve evolvere - anche attraverso la creazione di un Politecnico – come Polo attrattivo, in grado di far interagire in modo virtuoso attività produttive e ricerca; l'Amministrazione dovrebbe sperimentare l'attuazione di proposte innovative derivanti dalle Università (con un vigoroso utilizzo di risorse derivanti da Programmi europei). Fenomeni nuovi, come la Maker Faire, attestano le potenzialità dei settori innovativi. Di queste prospettive deve far parte la crescita di quello che è stato definito 'GRA della Scienza', ovvero dei settori di Ricerca e Sviluppo per la Salute collegati alle attività di cura e assistenza, ed ai settori biomedicale e farmaceutico.

Gli scarsi investimenti stranieri attestano però la scarsa attrattività di Roma – anche a causa della pressione fiscale, la più alta d'Italia per le imprese, come per i cittadini. E la mancanza di una chiara regia pubblica sul piano economico, localizzativo, infrastrutturale e dei servizi accompagna lo stallo, o la crisi, del Polo Tecnologico, del settore fieristico, della logistica; i ritardi nella modernizzazione dei mercati regionali e nella nascita di mercati di nuova generazione; sino alla debolezza nella promozione e la tutela delle attività artigianali, delle botteghe e dei mestieri.

## **6. REGIA PUBBLICA DELLE TRASFORMAZIONI E DELLA MANUTENZIONE**

Non c'è alternativa tra manutenzione ordinaria e trasformazione coraggiosa. Entrambe sono necessarie, perché il decadimento delle attrezzature pubbliche negli ultimi anni è stato vertiginoso, sia nel novero delle maggiori infrastrutture e riqualificazioni urbane, sia della quotidiana cura per la città. Il tracollo della manutenzione – e del controllo sui lavori svolti – si legge drammaticamente nella crisi del decoro, delle strade, del verde pubblico

e dei parchi, dei monumenti. La rinuncia alla qualità progettuale – dai cestini per i rifiuti, ai lampioni, alle pavimentazioni – è segno di questa incuria.

Il Gruppo sulla Trasformazione urbana ha indicato una serie di progetti prioritari da completare o realizzare, mettendo mano alla riforma della macchina amministrativa e restituendo fiducia ai cittadini, con il dibattito pubblico e la partecipazione nei quartieri. Solo una regia pubblica, di cui il garante sia il Sindaco, può sia iniziare che portare a termine realizzazioni urbane coerenti con le tre priorità stabilite nel Piano Regolatore Generale: la struttura policentrica dello sviluppo urbano, l'infrastrutturazione su ferro, e la pervasiva Rete ecologica. Dal'Asse Tiburtino a Tor Vergata; dal Forlanini al S. M. della Pietà; dall'ex-Centro Carni lungo la Togliatti al progetto Ostiense- Marconi; dalle rive dei fiumi all'Area Archeologica Centrale, sino alle infrastrutture sportive e per la candidatura Olimpica: trasformare il già costruito, ridurre al minimo il consumo di suolo, completare ciò che è incompleto non va a detrimento della creazione di centri di nuova attività, servizi e funzioni di nuova urbanità. Qualità e confronto di idee progettuali ambiziose debbono rientrare nel lessico civile della nostra comunità.

Occorre ricordare che a Roma solo 1 abitazione su 5 è stata costruita negli ultimi 40 anni: questo dato illustra da solo le potenzialità della rigenerazione urbana, in termini di sostenibilità, riduzione delle emissioni, efficienza energetica, ed ovviamente per la ripresa delle attività imprenditoriali e per l'occupazione.

## **7. BATTERE DEGRADO, CORRUZIONE E ILLEGALITÀ DIFFUSE: CONTROLLO, SEMPRE CONTROLLO, FORTISSIMAMENTE CONTROLLO**

Parafrasando l'Alfieri del "volli, sempre volli, fortissimamente volli", si chiarisce che occorre una volontà politica ferrea per prosciugare la melma della mala Amministrazione. Occorre collaborazione con i soggetti istituzionali che operano per la legalità: Prefetto, Procura della Repubblica, Corte dei Conti, Giustizia Amministrativa e, naturalmente, Forze dell'Ordine. Ognuno deve fare la sua parte per riportare la macchina amministrativa nell'alveo della correttezza e del contrasto di infiltrazioni illecite e non di rado criminali.

Questo non significa confondere il controllo di legalità con il buon funzionamento ordinario dell'attività amministrativa. Significa radicare un sistema di controlli sistematici e pervasivi, che consentano di leggere in tempo reale lo stato di attuazione dell'attività di governo: troppe volte, una Deliberazione viene presa senza valutarne l'impatto reale, e troppe volte la sua applicazione viene ignorata – o stravolta – a causa della sconnessione tra autorità politico-amministrativa ed operato degli uffici. Tra gli effetti, un'inquietante diffusione della corruzione.

### **100 PERSONE!**

Il nostro appello al prossimo Sindaco, perché preannunci ai romani la costituzione di una Giunta fatta di persone oneste, competenti, appassionate, non è uno slogan.

E non lo è la richiesta di indicare pubblicamente “100 persone”, che includano gli Amministratori delle Aziende, non meno che il Capo del controllo interno dell'Amministrazione. E il responsabile della Smart City Unit (che potrebbe anche essere il ViceSindaco, per l'importanza trasversale delle funzioni innovative legate alla tecnologia, con i suoi impatti su mobilità e logistica, sociale, servizi alla persona, turismo, ambiente, etc). E il Chief Data Officer, capace di sovrintendere a un vero e proprio ecosistema per i dati di proprietà del Comune, delle Aziende, ma anche di altri soggetti pubblici e privati, concepiti come “bene pubblico” e in grado di concorrere alla valutazione degli indicatori statistici relativi al benessere della comunità. E, ancora, i responsabili della regia pubblica delle trasformazioni, e di quella della manutenzione ordinaria e ordinata della città; nonché quello che potrebbe essere un vero e proprio “Zar del decoro urbano”, in grado di coordinare determinate funzioni degli assessorati, dei Dipartimenti, della Polizia Municipale e delle Aziende, in modo da intervenire in tempo reale per affrontare situazioni di degrado.

Nessuno, a Roma, può farcela da solo. Occorre un Sindaco leader e capo-squadra, con una super-squadra. Solo questo Sindaco potrà meritare la fiducia dei romani.